

COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA

1

Azzurra Baldi

Educatrice socio – pedagogica

Facilitatrice di CAA

Sede di lavoro: domicilio, territorio e centri
socio-educativi Sarzana, SP (Liguria)

azzurra.baldi@gmail.com

UN PO' DI STORIA

Anni '70 in Canada nasce la simbologia BLISS; nel nord America si costruiscono i primi comunicatori elettronici

1980 I conferenza internazionale sulla comunicazione non verbale (Toronto)

1983 a Toronto nasce ISAAC (International Society for Augmentative and Alternative Communication) inizia lo sviluppo della CAA

2003 nasce il chapter ISAAC Italy

COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA

Insieme di strategie, tecniche e tecnologie che supportano, facilitano e potenziano la comunicazione in persone con bisogni comunicativi complessi con difficoltà nel linguaggio verbale e scritto.

Azzurra Baldi

COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA

Aumentativa in quanto le modalità utilizzate tendono NON a sostituire MA ad aumentare la comunicazione naturale dell'individuo. Obiettivo è accrescere le capacità comunicative. La CAA NON inibisce lo sviluppo del linguaggio, MA SOSTIENE LA RELAZIONE, LA COMPrensIONE E IL PENSIERO.

Alternativa in quanto dove non è possibile utilizzare il linguaggio tradizionale propone modalità comunicative altre.

Comunicazione Aumentativa Alternativa

Promuove le capacità comunicative e di autonomia della persona, consente un'interazione più funzionale con i partner comunicativi nei vari contesti di vita, migliora la qualità di vita della persona con bisogni comunicativi complessi.

Non si sostituisce al linguaggio, ma anzi utilizza tutte le competenze comunicative della persona, quindi, se presenti, i gesti, i vocalizzi, il linguaggio, la comunicazione con ausili. Rappresenta un supporto visivo costante. Soprattutto non inibisce la comparsa della comunicazione verbale, ma laddove potesse comparire la accompagna.

La CAA cerca di costruire un sistema flessibile
su misura per ogni persona,
da promuovere **in tutti i contesti di vita**
dal momento che la comunicazione
è necessaria ed indispensabile in ogni momento

PER COMUNICARE È NECESSARIO

- avere qualcosa da dire: idee, emozioni, ...
- sapere che si può comunicare
- capire ciò che gli altri ci dicono
- avere lo strumento per comunicare
- avere un partner comunicativo che comprende il nostro messaggio

SE...

L'ambiente e i partner comunicativi non sono ricettivi, la comunicazione si interrompe, viene a mancare l'interesse e lo stimolo a comunicare, si ha un ritiro da parte di colui che non è in grado di comunicare con ricadute negative nell'area socio – relazionale.

Azzurra Baldi

Se i miei tentativi di comunicare non ottengono risultati, è possibile che smetta di provare con la conseguenza diretta di un isolamento sociale.

Esempio:

un pomeriggio presso il centro dove lavoro come educatrice territoriale, un bambino con un ritardo del linguaggio, esce dalla sala giochi dove stava giocando con altri bambini, mi raggiunge nel salone dove stavo preparando l'attività e mi dice: "Azzu cina" io inizio a fare delle ipotesi: "vuoi andare in Cina?" "No" "vuoi vedere dove è la Cina?" "No" dopo qualche battuta arriva dietro di lui la bimba con cui stava giocando che mi dice: "vuole la cucina"

Ecco come fuori dal contesto io non avrei mai potuto capire quello che mi voleva dire, lui probabilmente avrebbe mollato perdendo l'occasione di giocare con la cucina e proporre un'esperienza piacevole di gioco agli altri.

Se poi avesse avuto poca resistenza alla frustrazione avrebbe potuto mettere in atto dei "comportamenti problema": piangere, urlare, lanciare,...

QUANDO USARE LA CAA

Non ci sono dei prerequisiti minimi necessari per usare la comunicazione aumentativa né un'età indicata.

Il suo utilizzo precoce può contribuire a prevenire un impoverimento comunicativo e la comparsa di comportamenti problema, diffusi come strategia di richiesta di attenzione.

Azzurra Baldi

PERCHÉ USARE LA CA

- Aiuta a supportare lo sviluppo di sequenze, la struttura della frase, la comprensione linguistica, il pensiero, la narrazione, le autonomie, il linguaggio verbale
- Consente prevedibilità e controllo
- Cambia positivamente l'immagine di sé per il soggetto e per gli altri (anche io leggo e racconto; un bimbo che non comunica non interagisce e con il tempo può scomparire dal gruppo)
- Dove possibile facilita l'accesso alla lettura e scrittura alfabetica

La Comunicazione Aumentativa
quando è usata dall'adulto in entrata permette
di migliorare la comprensione linguistica,
facilitare la costruzione della frase
e lo sviluppo della narrazione.

Quando usata dal bambino in uscita
permette di aumentare l'autonomia comunicativa,
dando accesso a funzioni comunicative più
complesse come l'espressione dei sentimenti, ...

CHI PUO' UTILIZZARE LA CAA

Chiunque abbia bisogno di strategie per i propri bisogni comunicativi:

a qualsiasi età: adulti o bambini

per qualsiasi motivo: disabilità, malattie, Alzheimer, ...

in forma temporanea o permanente

persone straniere

ATTORI DI CAA

CAA



- FAMIGLIA
- SCUOLA
- OPERATORI
- BAMBINO

Azzurra Baldi

FAMIGLIA

Rappresenta la palestra in cui esporre i bambini alla CAA, è la famiglia ristretta e allargata che maggiormente conosce il bambino/ragazzo che può dare il maggior contributo sia in fase di progettazione sia nell'utilizzo dei simboli in entrata.

OPERATORI - SCUOLA

L'intervento di CAA deve essere condiviso con tutti
gli ambienti frequentati dal bambino/ragazzo
nonché da tutti gli operatori che lavorano con lui
sul territorio, in NPI, a scuola

Azzurra Baldi

È importante il coinvolgimento attivo
da parte di tutti gli attori.

Le conoscenze che tutti hanno del bambino
ci permettono di costruire
un modello su misura per quel bambino.

L'utilizzo dello strumento in ogni contesto di vita ci
permette di avere un bambino esposto alla
comunicazione.

ATTENZIONE

LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA
NON E' UNO STRUMENTO PRESTAZIONALE.

Ovvero gli adulti di riferimento dovrebbero inizialmente
usarla in entrata, in modo da esporre il bambino ai
simboli,

È UNO STRUMENTO CHE REGALIAMO AL
BAMBINO/RAGAZZO

TAPPE DI UN INTERVENTO DI CAA

- Usare la CAA in entrata, proporre delle scelte
- Non effettuare verifiche prestazionali
- Affinare un sistema di indicazione, puntamento
- Costruire e condividere un vocabolario di simboli
- Sviluppare un sistema di comunicazione su misura

TAPPE DI UN INTERVENTO DI CAA

- Lavorare soprattutto nel contesto di vita con la famiglia
- Partire dalle abilità esistenti
- Strutturare un ambiente facilitante: routine, osservare e dare un significato (per i bambini scoprire che il proprio comportamento ha un effetto sul mondo motiva fortemente), cogliere ogni possibile aggancio, partire da situazioni altamente motivanti.

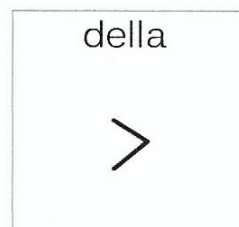
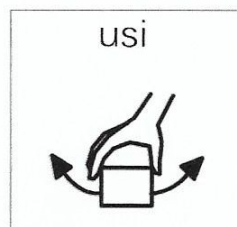
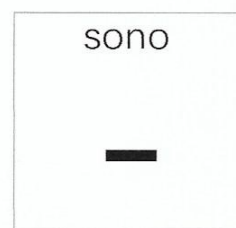
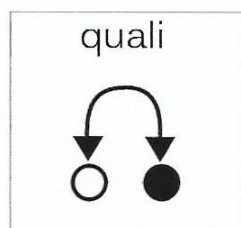
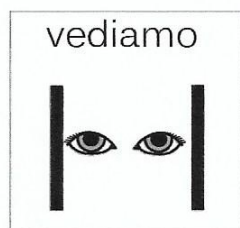
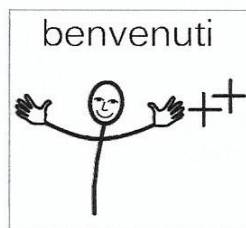
ATTENZIONE

- È importantissimo che i bambini vengano esposti alla comunicazione aumentativa in entrata prima che venga loro chiesto di produrla in uscita.
- Garantire il supporto di elementi visivi può aumentare le informazioni uditive ricevute ed aumentare la comprensione del messaggio.
- L'informazione visiva è statica e prevedibile

La comunicazione aumentativa ci aiuta a costruire
un ambiente facilitante e prevedibile
attraverso la creazione e l'uso di strumenti

SU MISURA PER IL BAMBINO

Azzurra Baldi



Simbolo – caratteristiche

Livello di iconicità

Trasparenti: la forma, il movimento o la funzione del referente sono rappresentati in modo tale che il significato del simbolo può essere prontamente indovinato in assenza del referente



Traslucenti: significato del referente può essere o non essere ovvio, ma la relazione tra il simbolo e il referente viene percepita una volta che venga fornito il significato



Opachi: non viene percepita nessuna relazione (simbolo-referente) anche quando è noto il significato



Azzurra Baldi

Simbolo – caratteristiche

Unaided - Aided

Unaided (senza ausilio): non utilizzano strumenti aggiuntivi.

Linguaggio del corpo, gesti, espressioni del viso, indicazione, ...

Aided (con ausilio): utilizzano sistemi aggiuntivi come tabelle, computer, ... Queste modalità di comunicazione possono essere low – tech (bassa tecnologia) e high – tech (alta tecnologia)

SIMBOLI

Quando si parla di simboli, si può parlare di:

- sistema simbolico: ovvero gli elementi che lo costituiscono non sono un insieme di immagini ma hanno elementi che rispondono a regole di carattere linguistico:
preposizioni, avverbi, plurali,
- insieme simbolico dove non sono presenti elementi che rappresentano regole di carattere linguistico.

SISTEMA SIMBOLICO

Un sistema simbolico ha una potenza espressiva maggiore perché può rappresentare anche gli elementi linguistici di livello più astratto: articoli, congiunzioni, preposizioni, ...

Sono sistemi simbolici il Bliss e i WLS

BLISS

È il capostipite dei linguaggi
simbolici

Nasce come lingua ausiliaria
internazionale

È un sistema ispirato alla
scrittura cinese

È rappresentato da linee e segni
Per quanto rappresenti il sistema
simbolico più completo da un
punto di vista semantico e
morfologico, rimane molto
complesso e poco chiaro da un
punto di vista grafico

WOMAN	PERSON	MAN
GIRL	CHILD	BOY
BABY	KID	ADOLESCENT
WIFE	SPOUSE	HUSBAND
HOUSE	EMOTION	HOME

Azzurra Baldi

WLS

Ha regole per identificare categorie linguistiche omogenee

Ha simboli per i concetti spaziali

Rappresenta i principali elementi morfosintattici: tempo dei verbi, plurale, diminutivi, superlativi.

WLS



Categorie omogenee

Azzurra Baldi

Concetti spaziali

Tempo dei verbi

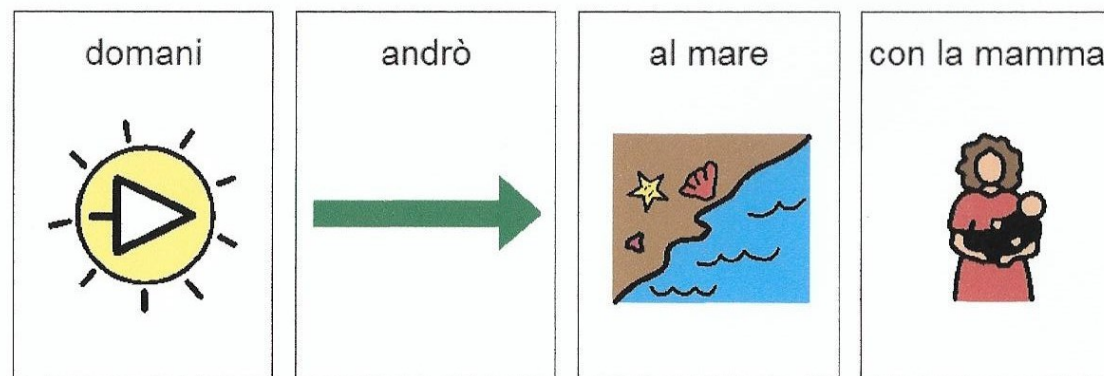
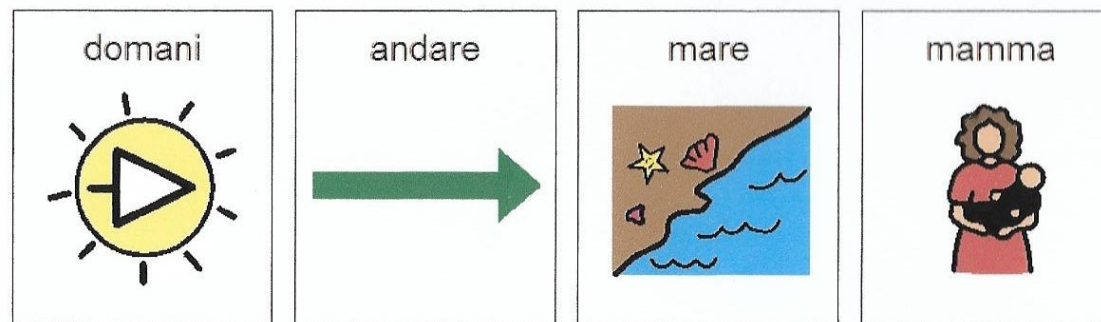
Plurale, diminutivi, ...

INSIEME SIMBOLICO

Tra gli insiemi simbolici il più diffuso è il PCS
questi simboli hanno una forte trasparenza
grafica, un vocabolario in simboli ricco per i nomi
legati al concreto mentre rimane più povero dei
concetti astratti.

Manca di elementi morfosintattici come il
plurale, molti pronomi, comparativi e
superlativi, non ha alcuni avverbi e
congiunzioni, così come non ha un modo per
rappresentare i tempi dei verbi.

ESEMPIO DI SIMBOLI PCS



ATTENZIONE

PeCS (Picture Exchange Communication Siystem)

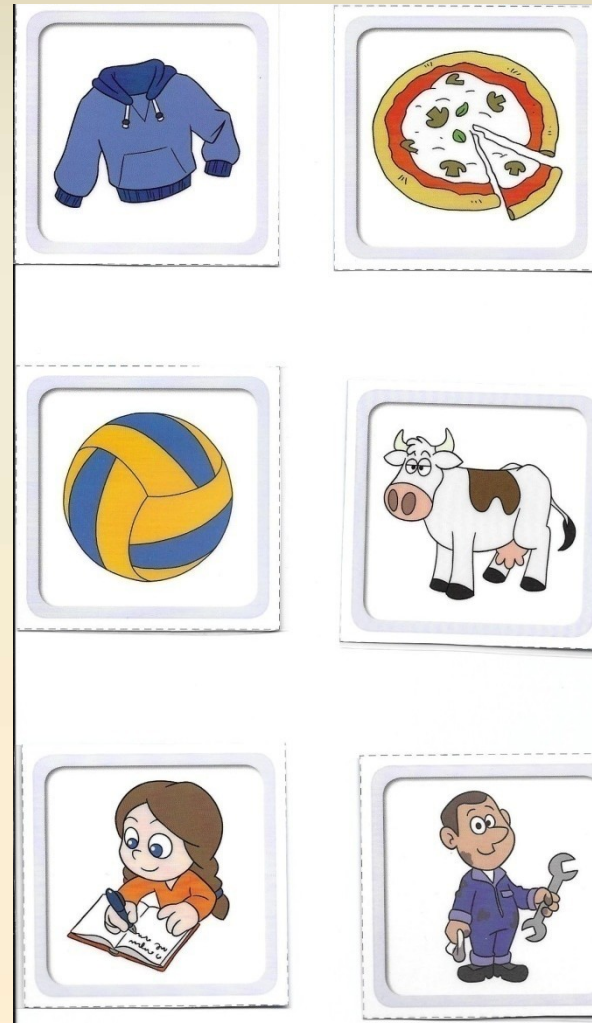
NON è un sistema simbolico

È un metodo che prevede lo scambio fisico dei simboli.

Ideato negli anni '80 da Andy Bondy e Lori Frost. Secondo questo metodo attraverso 6 fasi, la persona impara a scambiare un'immagine di un oggetto desiderato con un partner comunicativo.

CARTE SEMANTICHE

Sono carte con disegno
come queste che
rappresentano
azioni, cibi, luoghi, ani
mali, mestieri,



SIMBOLI BIANCO E NERO O A COLORI?

Non c'è una regola definita, è uno degli aspetti da definire in base alla persona che ho di fronte.

Sistema grafico che supporti in modo flessibile,
chiaro, trasparente, la comunicazione

Mi devo chiedere: il colore facilita o distrae la
persona che ho di fronte?

STRUMENTI DI CAA LOW – TECH E HIGHT TECH

- Etichettatura
- Agenda
- Strisce attività
- Tabelle
- Quaderno dei resti
- Storie sociali
- Mappa di contingenza
- Video modeling
- Passaporto
- Libri su misura: modificati e personalizzati
- Libri – IN BOOK
- Tecnologie assistive digitali (TAD)

CARATTERISTICHE TESTO

- Riquadratura dei simboli (bottoni)
- Testo sopra i simboli, carattere scelto prevalentemente il Kalinga – Arial per motivi di semplicità e linearità grafica
- Scelta della dimensione dei simboli e del carattere
- Una adeguata proporzione tra simbolo e scrittura (12-16)

... CARATTERISTICHE TESTO

- Scelta del formato: A4, A5, A3,
- Orientamento del testo: orizzontale, verticale,
- Scelta del materiale del supporto: pvc trasparente, carta opaca o lucida, cartonato, plastificato, ...
- Scelta dei simboli seguendo una logica di generalizzazione e coerenza

ETICHETTATURA

Rappresenta una facilitazione, un'organizzazione ambientale, sostiene la comprensione, consente al bambino di denominare, organizzare e orientarsi nello spazio, lo espone ad un codice condiviso, fornisce input in entrata stabili.

Può essere denominativa o organizzativa

Esempio di etichettatura organizzativa:
indica cosa contiene il cassetto.



Azzurra Baldi

Esempio di etichettatura
organizzativa:
indica cosa contiene il
mobile



Azzurra Baldi

Esempio di etichettatura
denominativa:
il simbolo viene posto
direttamente sull'oggetto
che indica.



Azzurra Baldi

Esempio di
etichettatura
denominativa:
il simbolo viene posto
direttamente
sull'oggetto che
rappresenta.



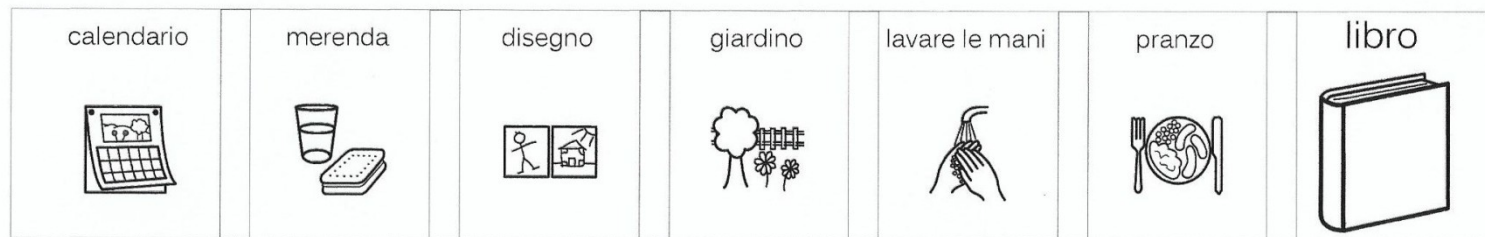
AGENDE

È possibile preparare delle agende per programmare la giornata, la settimana, o periodi anche più lunghi.

Anche in questo caso l'obiettivo è quello di dare prevedibilità agli eventi.

Esempio di agenda attività scuola dell'infanzia: viene descritta la sequenza delle attività che si faranno durante la mattinata a scuola.

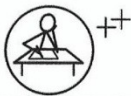
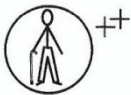
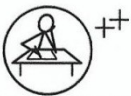
Per ogni azione sarà poi fatta una striscia attività e una tabella a tema.



Esempio di agenda della settimana.

lunedì 	scuola 	pranzo 	danza 	casa 
martedì 	scuola 	pranzo 	parco 	casa 
mercoledì 	scuola 	pranzo 	gioco 	casa 
giovedì 	scuola 	pranzo 	nonna 	casa 
venerdì 	scuola 	pranzo 	parco 	casa 

Esempio di agenda settimanale.

lunedì 	scuola 	mensa 	musica 	casa 	cena 	televisione 	dormire 
martedì 	logopedista 	mensa 	chitarra 	bagno 	cena 	televisione 	dormire 
mercoledì 	scuola 	mensa 	compiti 	giochi 	cena 	dormire 	
giovedì 	scuola 	mensa 	nonni 	parco 	bagno 	cena 	dormire 
venerdì 	scuola 	mensa 	compiti 	giochi 	cena 	televisione 	dormire 

AGENDA



Azzurra Baldi

Un'agenda ha lo scopo di rendere prevedibile un arco di tempo.
In questo esempio vengono descritte le attività di una mattina alla
scuola dell'infanzia.

Per ogni attività proposta si possono poi preparare delle strisce attività.

STRISCE DI ATTIVITA'

Permettono di dare prevedibilità ad un'azione, permettendo al bambino di sapere sempre quello che sta succedendo e quello che accadrà dopo.

Possono avere diverse modalità di costruzione a seconda delle esigenze e dei bisogni specifici.

Esempio di striscia di attività:
sopra al lavandino di
una scuola
dell'infanzia è stata
posizionata questa
striscia in WLS per
lavarsi le mani, dove
viene suddivisa in
passaggi l'operazione
del lavaggio delle
mani.



Esempio di striscia di attività:
di fianco al water di una
scuola dell'infanzia è stata
posizionata una striscia
cacca/pipì;
in questa foto compare anche
un'etichettatura
denominativa sopra il rotolo
di carta igienica.

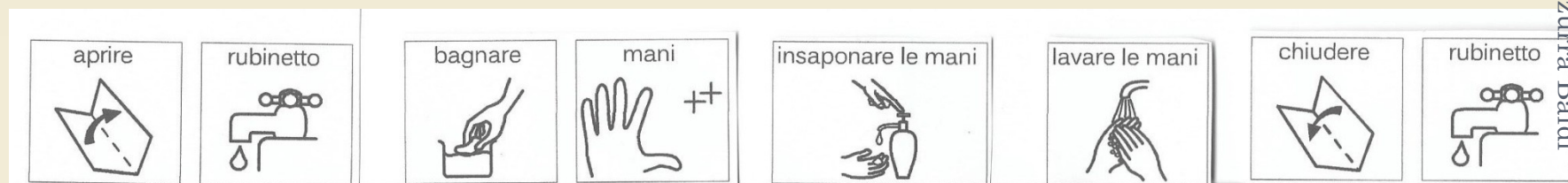


A seconda delle esigenze si possono costruire:

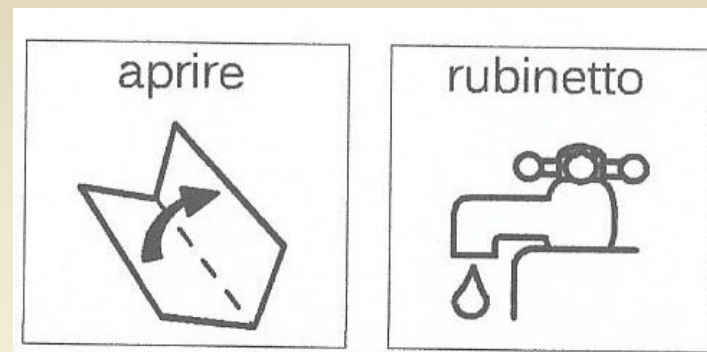
- **Strisce stop:** i simboli delle attività si tolgono dalla striscia man mano che sono completate;
- **Strisce go:** si mettono i simboli delle attività che mano a mano si vanno a fare;
- **Strisce complete:** si presentano con i simboli di tutta l'attività.

Esempio di striscia di attività completa per lavarsi le mani

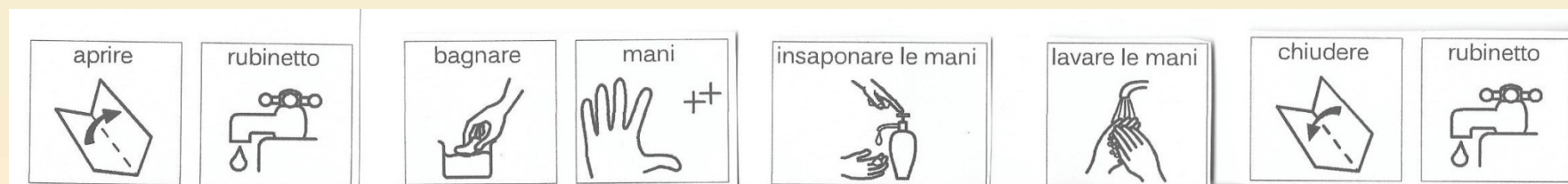
Azzurra Baldi



Esempio di striscia go:
si mette un simbolo
alla volta in base
all'azione che si deve
fare.
(In basso la striscia
completa)



Azzurra Baldi

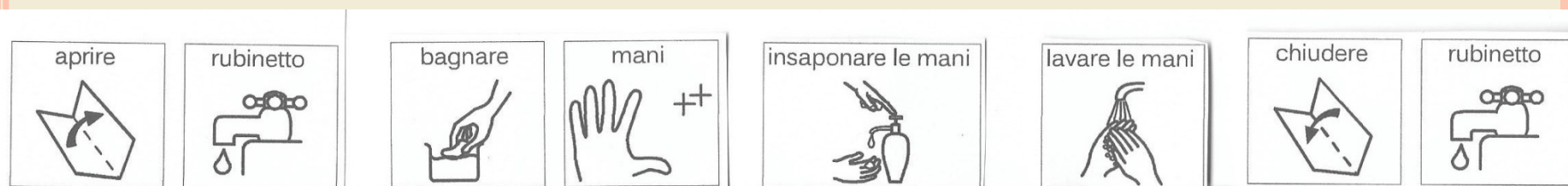


Esempio di striscia stop: si tolgono i simboli delle azioni mano a mano che si fanno.

(In basso la striscia completa)



Azzurra Baldi



Esempio di striscia attività realizzata solo con immagini a colori.



Foto di strisce lavaggio
mani e denti poste sopra
un lavandino.
I simboli scelti sono
disegni in bianco e nero.



Azzurra Baldi

Come si può vedere nel dettaglio, le azioni sono rappresentate da disegni molto semplici in bianco e nero.



Foto esempio di striscia
pipì posizionata sopra il
wc.



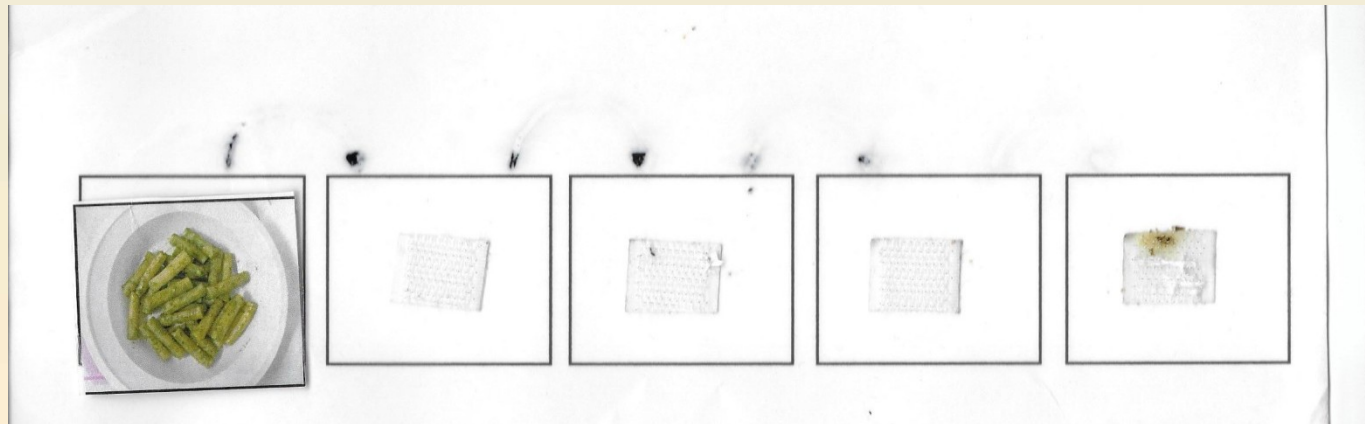
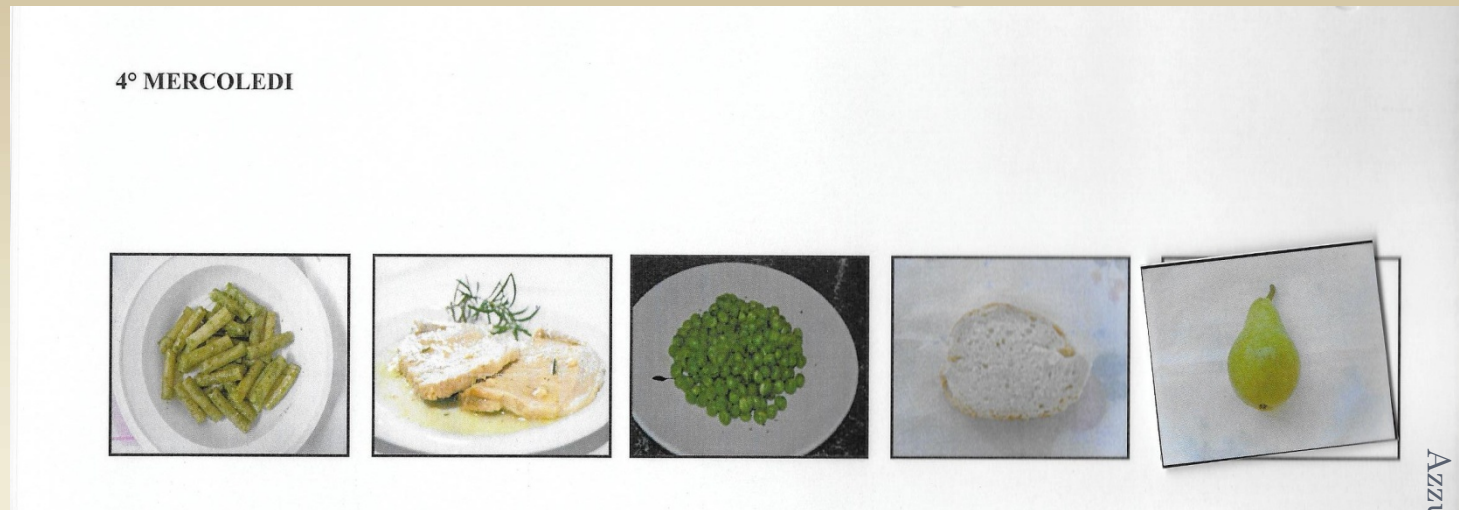
Azzurra Baldi

Nel dettaglio:
possiamo
vedere che sono
state scelte
delle immagini
a colori, senza
scritte, sopra le
immagini è
stata
posizionata una
striscia di
velcro dove
viene
posizionato il
simbolo
dell'azione da
svolgere.



Esempio di
striscia
menù con le
foto.

La striscia
in alto è
completa,
mentre la
striscia in
basso è una
“striscia go”
ovvero
metto il
simboli del
cibo mano a
mano che lo
mangio.



Esempio di striscia menù in simboli WLS: è stato deciso di inserire le foto dei cibi, ma compare la riquadratura e il nome del cibo rappresentato.

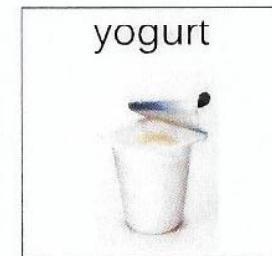
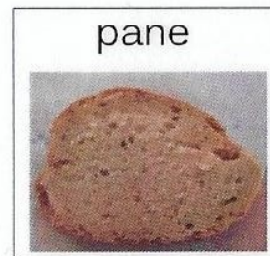
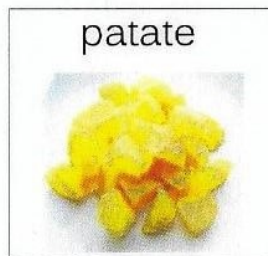


TABELLA A TEMA

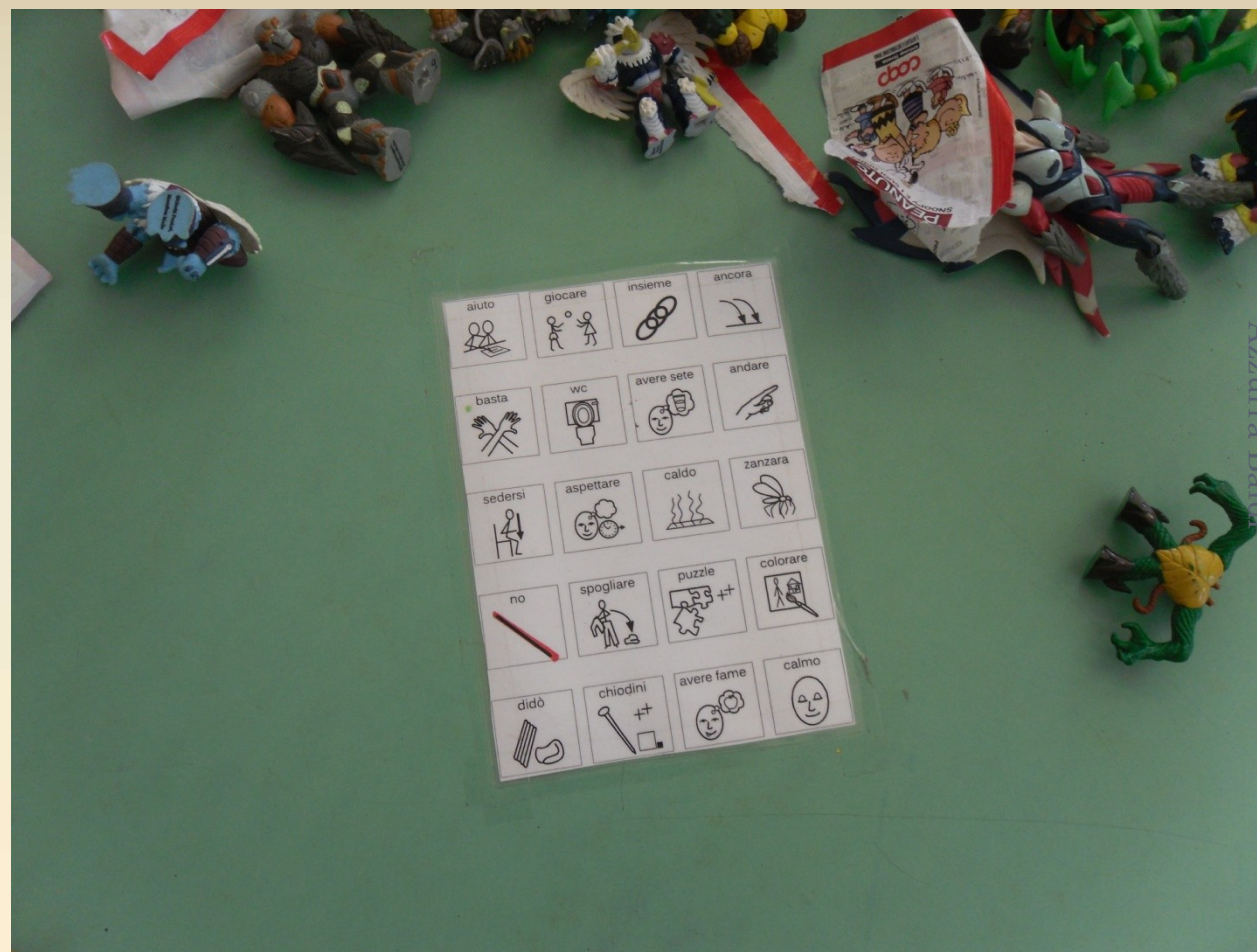
Fornisce ai partner comunicativi i simboli che potrebbero servire per svolgere un'attività specifica.

TOVAGLIETTA PRANZO



Azzurra Baldi

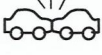
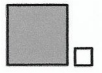
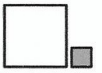
Foto di un tavolo in una scuola dell'infanzia. La tabella incollata è una tabella utile per le frasi minime, una piccola scelta di attività.



Esempio di tabella a
tema usata per il gioco in
giardino
(Scuola dell'infanzia).

giardino 	felice 	sedersi 	annoiato 	ancora
basta 	amici 	arrabbiato 	alzarsi 	non
aspetta 	piacere 	giocare 	vai via 	insieme
calmo 	wc 	bere 	dolore 	triste
dare 	giubbotto 	scivolo 	sporcare 	uscire
fiori 	correre 	erba 	alberi 	foglie
casetta 	bagnato 	fila 	battere i piedi 	raccogliere

Esempio di tabella a
tema per il gioco delle
macchinine.
(scuola dell'infanzia)

macchinine 	felice 	sedersi 	annoiato 	ancora 
basta 	amici 	arrabbiato 	alzarsi 	non 
aspetta 	piacere 	scegliere 	vai via 	insieme 
calmo 	wc 	bere 	dolore 	triste 
tanto 	lanciare 	prendere 	scontro 	giocare 
solletico 	salita 	discesa 	correre 	lento 
grande 	veloce 	piccolo 		

Esempio di tabella a
tema da usare nel
gioco delle
costruzioni.
(scuola dell'infanzia)

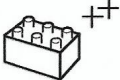
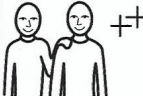
costruzioni 	felice 	sedersi 	annoiato 	ancora 
basta 	amici 	arrabbiato 	alzarsi 	non 
aspetta 	piacere 	scegliere 	vai via 	insieme 
calmo 	wc 	bere 	dolore 	triste 
dare 	costruzione 	giocare 	tavolo 	costruire 
alta 	attento 	cadere 	torre 	bassa 
sotto 	corta 	sopra 	lunga 	sedia 

TABELLA DI SCELTA

Sono tabelle che ci permettono di far scegliere al bambino.

All'inizio per abituare il bambino alla scelta si consiglia di mettere due attività di cui una sicuramente gradita ed una meno in modo da sostenere la scelta.

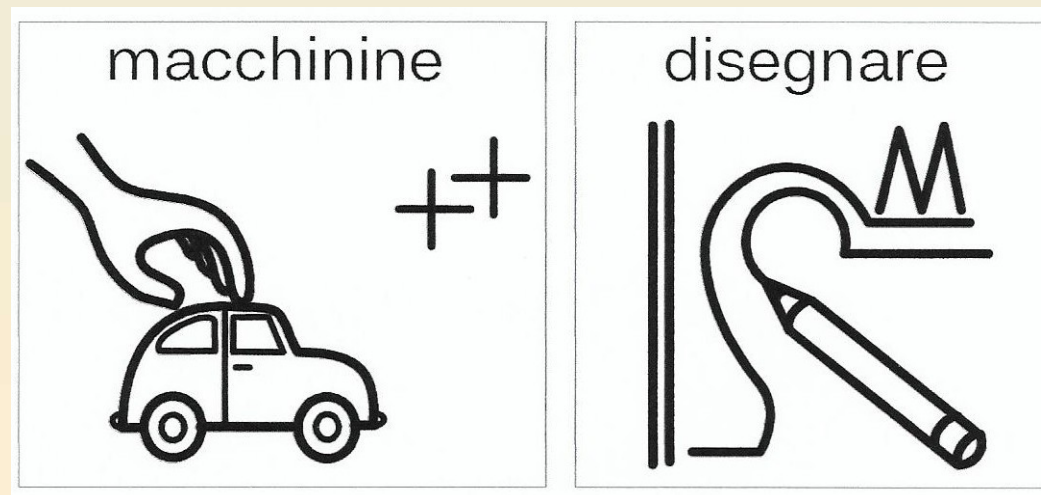
ATTENZIONE

Ad una azione del bambino deve seguire una risposta coerente da parte dell'adulto:

se il bambino fa una scelta, non gli chiederemo se ne è sicuro, né ripeteremo la domanda, né faremo secondo noi quello che è meglio.

Esempio: se so che al bambino piacciono le mele e non le pere, e gli faccio scegliere tra questi due frutti, e lui sceglie le pere, io gli darò le pere, alla sua frustrazione potrei rispondere: “Ah, non ti piace proprio la pera! Forse preferisci la mela” sostenendo tutto il dialogo con i simboli e il modeling

Esempio di tabella di scelta tra due attività. In questo caso la scelta è tra un'attività preferita (macchinine) ed una detestata (disegnare)



Esempio di tabella di scelta tra 3 attività.



COSA FACCIO IN BAGNO?



TABELLE DIDATTICHE

Sono tabelle a tema con uso didattico ad alto potenziale inclusivo, infatti permettono all'alunno di affrontare un argomento didattico in linea con la classe ma modellato sui suoi bisogni specifici e supportato dai simboli.

TABELLE DIDATTICHE

L'	apparato digerente
	

L'	apparato digerente	va	dalla	bocca	all'intestino
					

Nella	bocca	i	denti	tritano	il	cibo
						

e	la	lingua	ci	fa	sentire	i
						

sapori	dopo	il	cibo	passa	nella	gola
						

il	cibo	poi	scende	e	arriva
					

nello	stomaco
	

Alla	fine	quello	che	non	serve	esce
						

dai	corpo	con	la	cacca	e	la
						

pipì

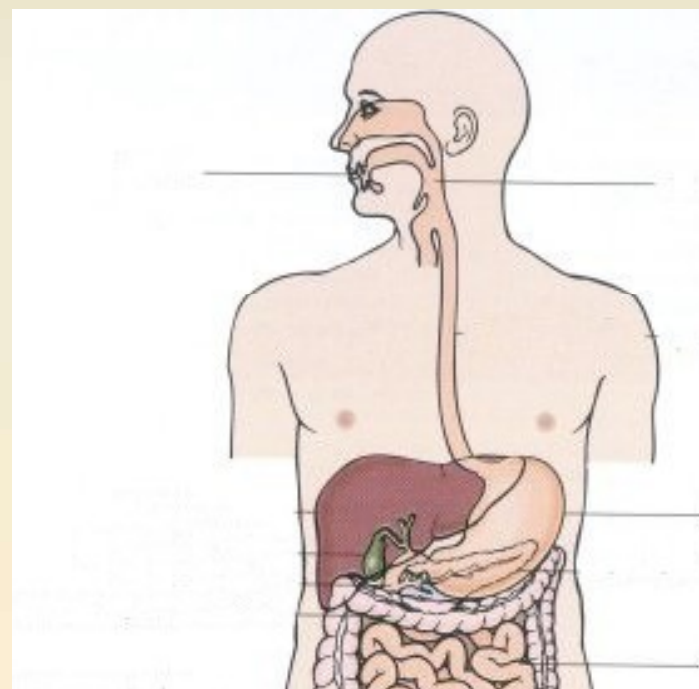



TABELLA PRINCIPALE

È un sistema organizzato di simboli
che ha come scopo quello di favorire una
comunicazione condivisa tra partner comunicativi
che va oltre il concreto
permettendo generalizzazioni e astrazioni.

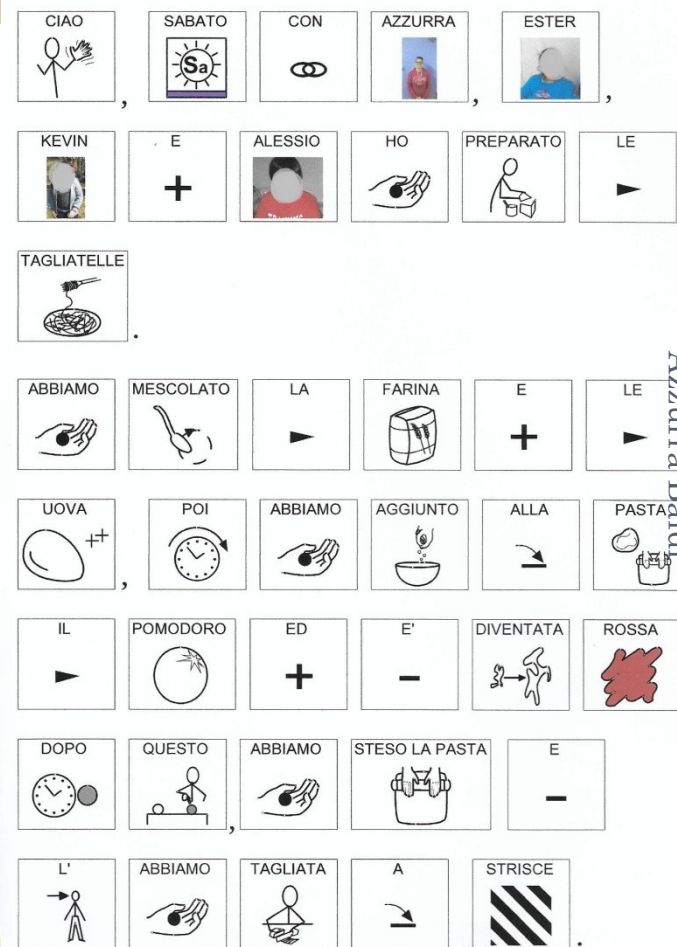
Deve contenere un vocabolario per permettere la
comunicazione nei diversi contesti di vita:
soggetti, verbi, emozioni, luoghi, oggetti, ...

QUADERNO DEI RESTI

È un diario in cui scrivere le esperienze di vita fatte dal bambino, è un ottimo strumento di interazione, poiché permette al bambino di condividere le proprie esperienze con gli altri.
È un ottimo “ponte” casa – scuola.

Azzurra Baldi

Esempio di
diario dei
resti:
viene
raccontata
un'attività
del
pomeriggio
da
condividere
poi in
famiglia o a
scuola.



STORIE SOCIALI

Le storie sociali vengono ideate negli anni '90 a cura di Carol Gray (direttrice del “Grey Center for Social Learning and Understanding” di Grandville, Michigan, Stati Uniti, organizzazione no profit rivolta alle persone con spettro autistico e a chi lavora con loro) che, lavorando con bambini autistici, ha cercato di ideare uno strumento efficace per promuovere la loro comprensione sociale e migliorare la loro capacità di diventare soggetti attivi nella vita quotidiana.

COSA SONO LE STORIE SOCIALI

Sono storie scritte per aiutare a comprendere degli aspetti della realtà sociale e comportamenti efficaci da poter prendere a modello.

Azzurra Baldi

SCRIVERE UNA STORIA SOCIALE: TIPI DI FRASI

Fraasi descrittive, soggettive e direttive sono i blocchi essenziali per la costruzione di una storia sociale di base.

(Storie sociali per l'autismo. Edizioni Erickson)

FRASI DESCRITTIVE

Forniscono al bambino delle descrizioni.
Spiegano, basandosi su fatti reali, quello che
succede nella situazione sociale.

FRASI SOGGETTIVE

Descrivono le reazioni e le risposte degli altri nella situazione proposta.

Forniscono informazioni su quello che gli altri pensano, fanno, sentono.

FRASI DIRETTIVE

Raccontano la risposta desiderata in una data situazione sociale e dicono al bambino, in termini positivi, quello che dovrebbe cercare di fare. Suggestiscono il comportamento più appropriato.

EQUILIBRIO TRA I TIPI DI FRASI

Secondo C. Grey una storia efficace è composta da massimo 10 frasi, di cui 8 descrittive e soggettive e una o due direttive.

(Storie sociali per l'autismo. Edizioni Erickson)

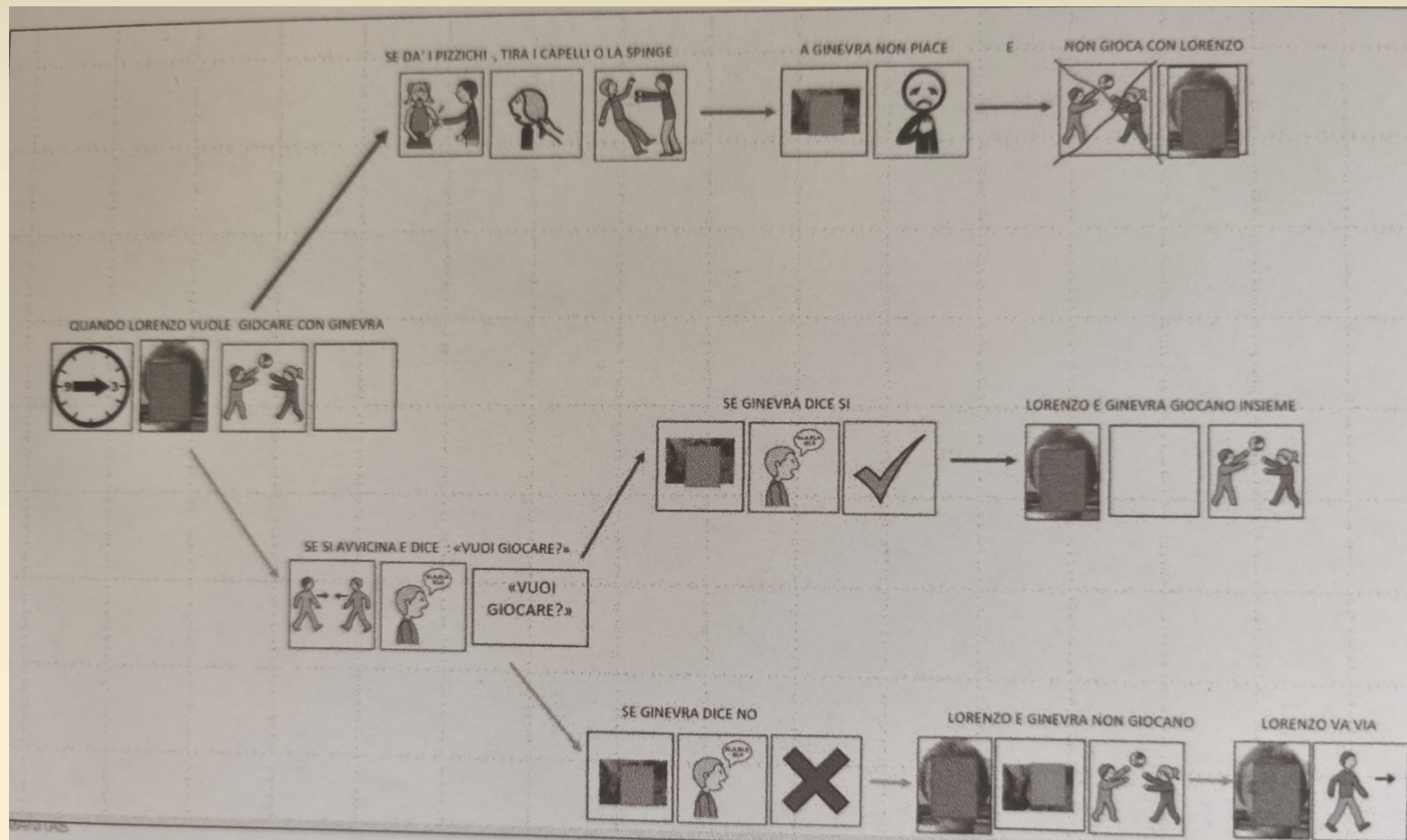
ESEMPIO TRATTO DA STORIE SOCIALI PER L'AUTISMO. EDIZIONI ERICKSON

Tipo di frase	Storia
Descrittiva	Alla fine delle lezioni, in genere i bambini raccolgono le loro cose per andare a casa.
Descrittiva	La maggior parte dei bambini lascia la classe nello stesso momento.
Descrittiva	Fuori dalla scuola c'è un adulto per ogni bambino che lo viene a prendere.
Soggettiva	Alla mamma piace venirmi a prendere perché io sia al sicuro.
Soggettiva	Alla mamma piace se io cammino al suo fianco.
Soggettiva	Alla mamma piace se io cammino al suo fianco nel cortile, attraverso il cancello e fino alla macchina.
Descrittiva	Così sono al sicuro. È importante che io sia al sicuro.
Direttiva	Cercherò di camminare nel cortile, attraverso il cancello e fino alla macchina.

MAPPA DI CONTINGENZA

Rappresentazione visiva del comportamento richiesto e delle conseguenze dell'agire sia in caso di risposta positiva sia in caso di reazione disfunzionale.

MAPPA DI CONTINGENZA



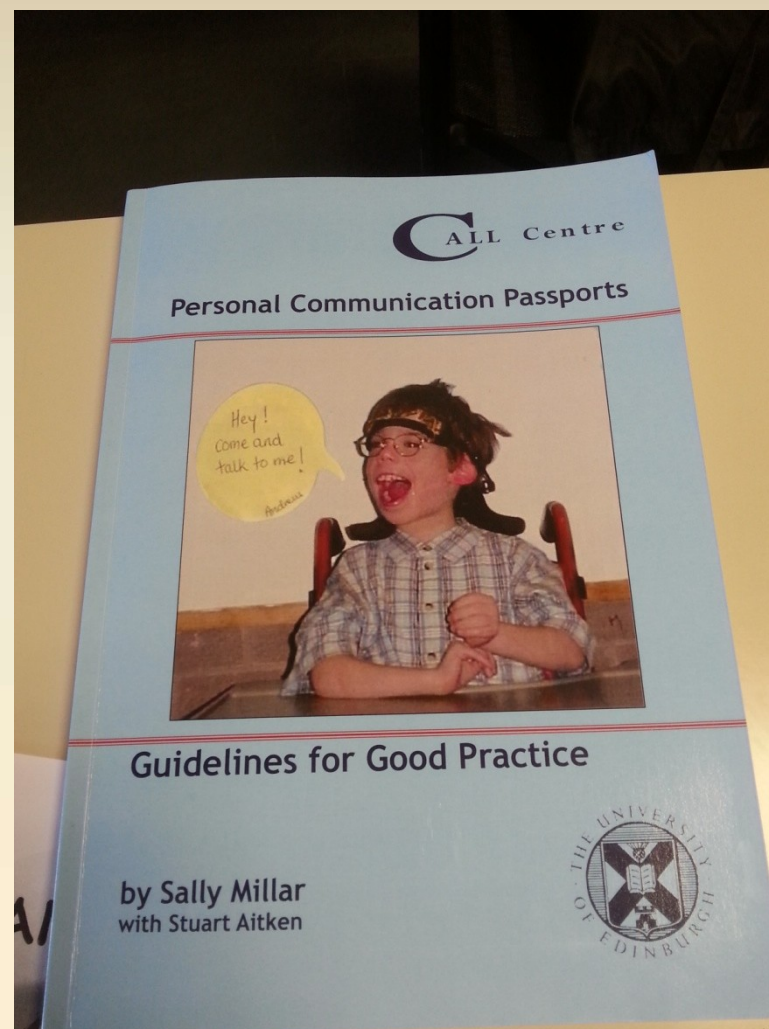
VIDEO MODELING

È una tecnica che consiste nel mostrare alla persona un video di un'altra persona che svolge una particolare azione.

Posso mostrare video già editi o registrare dei video a seconda dei bisogni specifici.

Passaporto

Il passaporto fu inventato nel 1992 da Sally Millar, psicologa e logopedista, coordinatrice del centro per il linguaggio presso l'Università di Edimburgo.



Azzurra Baldi

Per una persona con difficoltà comunicative tali da non consentirle di “raccontare direttamente la propria storia”, ha lo scopo di fornire informazioni rapide, pratiche, utili per l’utente, la famiglia, gli operatori, in una forma completamente personalizzata.

Sally Millar-Call Centre- Edimburgo 1993

Il passaporto è uno strumento che permette ad una persona con bisogni comunicativi complessi di presentarsi, scrivendo le informazioni fondamentali di sé, nonché le strategie per superare o evitare le difficoltà.

Deve essere continuamente aggiornato per permettere ai suoi interlocutori di essere rapidamente informati sulle informazioni essenziali.

PERCHE'

Permette ad una persona con bisogni comunicativi complessi di presentarsi, di raccontare la propria storia in un modo del tutto personalizzato.

Non è una diagnosi funzionale, ha lo scopo di mettere in evidenza le capacità, gli interessi, le passioni della persona, strategie e trucchi per evitare e/o affrontare momenti stressanti.

COSA CONTIENE

Non deve contenere tutte le informazioni del bambino/ragazzo ma dovranno essere selezionate quelle informazioni fondamentali che è necessario conoscere subito, inoltre dovrebbe permettere di condividere le strategie efficaci per superare o evitare le difficoltà.

È uno strumento che va sempre concordato con la persona (dove possibile), la famiglia e tutti gli operatori con cui si relaziona.

COME E' FATTO

Solitamente è un libricino, ma potrebbe anche essere un cartellone, un programma sul pc, un portafotografie, ...

il formato viene deciso in base ai bisogni specifici del ragazzo

Deve essere fatto in modo da attirare l'attenzione, quindi deve avere un aspetto grafico accattivante

Deve avere un lessico in linea con l'età e la cultura familiare del bambino (intercalari tipici, slang, ...)

QUANDO USARLO

È uno strumento che dovrebbe accompagnare sempre la persona in modo che possa essere portata di mano da tutti coloro che intendono relazionarsi con lui/lei: parco, scuola, nuove insegnanti/operatori, ospedale, ...

COME COSTRUIRLO

Raccogliere le informazioni

Tutti quelli che conoscono il bambino/ragazzo dovrebbero avere la possibilità di fornire indicazioni su di lui/lei:

genitori, parenti, amici di famiglia, amici del bambino/ragazzo, compagni di scuola, insegnanti, operatori, centro sportivo, luoghi di aggregazione vari, ...

Quali informazioni?

Interessi, passioni, divertimenti, caratteristiche visive, motorie, attentive, comunicazione, espressione delle emozioni, come richiama l'attenzione, situazioni stressanti, come fa delle richieste, strategie per calmarlo, informazioni importanti specifiche (allergie, ausili particolari, ...)

Selezionare le informazioni

Una volta raccolte tutte le informazioni la famiglia
con gli operatori e ove possibile con il
bambino/ragazzo

si devono selezionare quelle rilevanti e necessarie
per la stesura del passaporto.

Riflettere su come scrivere le informazioni

Devono essere presentate in modo
chiaro, semplice, diretto, comprensibile, dettagliato,
onesto

ESEMPIO

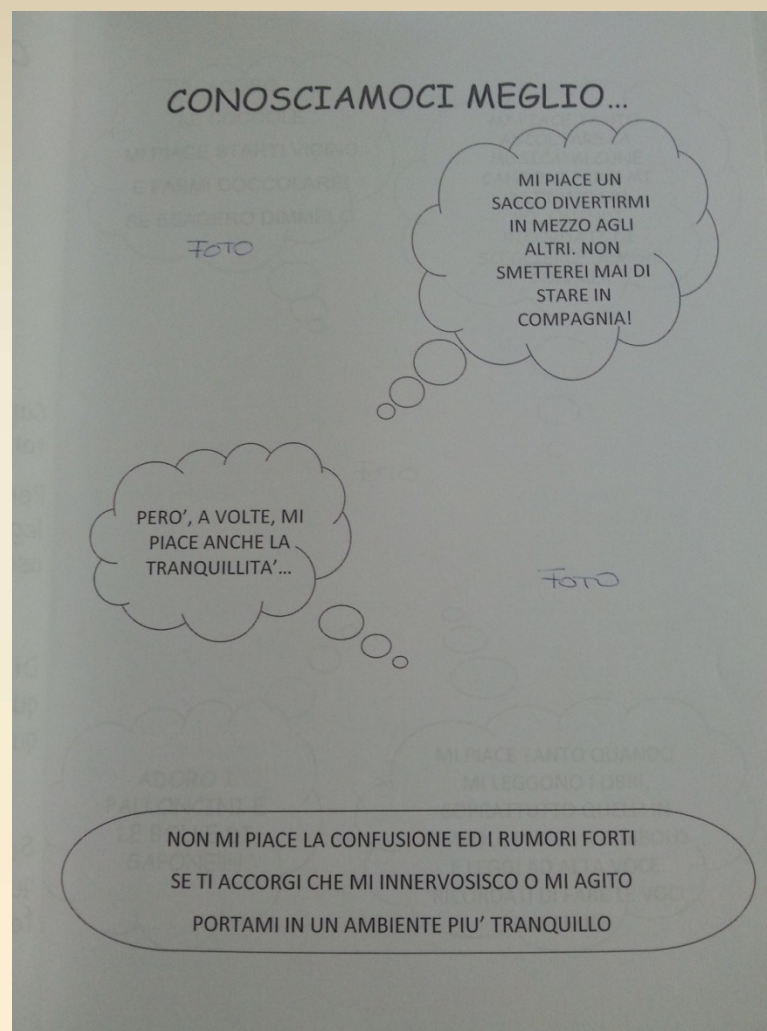
- Ciao io sono Giovanna per conoscerti ti vengo incontro e ti annuso
- Se mi tocchi i capelli vado su tutte le furie, ricordati di non farlo
- Se mi stai simpatico ti stringo la faccia tra le mani
- Non sopporto i rumori forti e improvvisi, potrei spaventarmi, se succede aiutami a rilassarmi abbracciandomi

...

Caratteristiche

- Deve colpire l'attenzione e invogliare alla lettura, per questo motivo è necessario dare la giusta importanza alla veste grafica
- Deve essere altamente personalizzato
- Scritto in prima persona
- Il linguaggio dovrebbe essere scherzoso, colloquiale ed enfatico (usa gli slang)

Esempio di
presentazione di
un passaporto.



Azzurra Baldi

- Deve avere un'ottica positiva: sottolineare i punti di forza, non deve essere un elenco di difficoltà, deve fornire le strategie efficaci per uscire dalle difficoltà
- Dovrebbe avere esempi di sequenze causa – effetto: se succede questo ... allora

ESEMPIO

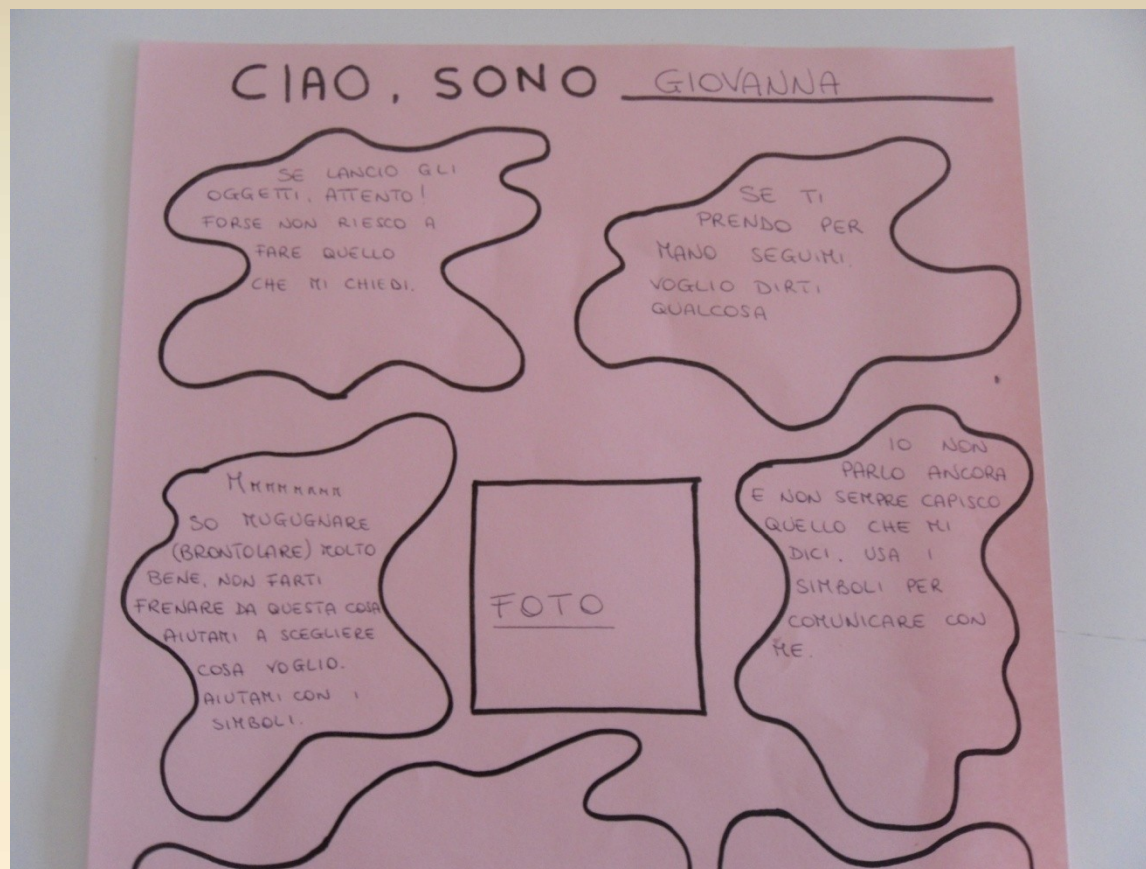
- Io non parlo, ma so comunicare con te con i simboli
- Se mi vuoi chiedere qualcosa usa i simboli e presta molta attenzione quando li uso io perché ti sto comunicando qualcosa
- Se lancio gli oggetti forse non riesco a fare quello che mi stai chiedendo, aiutami ad organizzare l'attività

STRUTTURA DI UN PASSAPORTO

PRESENTAZIONE

Ha una pagina iniziale in cui possono essere inserite 4-5 informazioni fondamentali sul bambino

Esempio di presentazione. Questo modello è stato proposto a tutti i bambini delle classi V della scuola primaria come presentazione per la scuola secondaria di primo livello all'interno di un progetto di inclusione per un bambino con disabilità.



Esempio di
passaporto in
formato A5.



Azzurra Baldi

INDICE

ciò che piace/non piace: attività, persone,
modi di interazione, ...

emozioni: come vengono espresse

vita sociale: persone importanti, attività
pomeridiane,

modalità di comunicazione: comprensione,
sistemi comunicativi

...

...

stili di apprendimento: modalità che facilitano l'apprendimento

informazioni specifiche: problemi particolari, rischi, modalità per gestire situazioni pericolose, informazioni mediche, come gestire comportamenti problematici, ...

Esempio di
indice scritto solo
con parole.

INDICE	
✓ Mi presento ...	pag. 1 - 2
✓ Come comunico ...	pag. 3
✓ Mi piace ...	pag. 4
✓ Non mi piace ...	pag. 5
✓ Come mi sento ...	pag. 6

Esempio di indice
scritto solo con i
simboli.

INDICE	
	 PAG. 1
	 PAG. 2 - 3
	 PAG. 4 - 5
	 PAG. 6 - 7- 8
	 PAG. 9 - 10

Esempio di indice
scritto solo con parole
del colore
dell'argomento.

Indice:

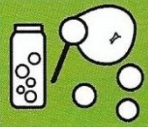
- Chiacchieriamo insieme? Pag. 3
- Mi piace Pag. 4
- Non mi piace..... Pag. 5
- Le mie emozioni..... Pag. 6
- I pasti ... Pag. 7
- Attenzione Pag. 8

2

Esempio di indice:
ci sono simboli, colori
e parole

INDICE		
		MI PIACE
		NON MI PIACE
		INFORMAZIONI UTILI
		COME COMUNICA
		AUTONOMIA

esempio di attività che mi
piace fare.



ADORO LE BOLLE DI SAPONE



PITTURARE CON
LE TEMPERE



FARE COLLANE CON
LA PASTA E CON LE
PALLINE



E IL GIOCO DEGLI INCASTRI
E DELLE FORME



MI PIACE MOLTO
MASHA MA PIU'
DI TUTTI IL
PICCOLO
PINGUINO



Esempio di attività che
mi piacciono.

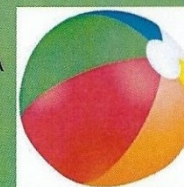
MI PIACE FARMI
COCCOLARE
E GIOCARE CON I TELI



SFOGLIARE LI BRI



GIOCARE A
PALLA



E CORRERE INSIEME
AGLI ALTRI BAMBINI



Esempio di consiglio,
ovvero:
nonostante mi
piacciono i giochi che
abbiamo appena
scritto, **ATTENZIONE**
perché c'è bisogno di
un aiuto.

*ANCHE SE SONO GIOCHI CHE MI PIACCIONO
MOLTO
HO BISOGNO DI QUALCHE AIUTO*

***FAMMI VEDERE TUTTE LE AZIONI CHE
DEVO FARE***



Esempio di “Non
mi piace”



NON MI PIACE

ASPETTARE..
SENZA SAPERE COSA
FARO' DOPO

NON MI PIACE

- QUANDO NON SO DOVE ANDREMO E COSA
FAREMO
*...TU DIMMI SEMPRE COSA FAREMO ANCHE CON LE
IMMAGINI*
- SE MI IMPONI DI FARE UNA COSA SENZA
CHIEDERMELO
...DAMMI SEMPRE LA POSSIBILITA' DI SCEGLIERE
- SE MI FAI ATTENDERE TROPPO PER AVERE LA
COSA CHE TI HO CHIESTO
....CERCA DI FARE IN FRETTA

QUANDO HO IN MANO UN GIOCO E ME LO
PRENDI DALLE MANI...
*TU PROVA A DARMi UN'ALTRA COSA BELLA
IO LO LASCERO'*

Esempio di
informazioni utili.

SONO MOLTO SVEGLIO! SE VEDO QUALCOSA CHE
MI INTERESSA TI PRENDO PER MANO E TI FACCIO
VEDERE COSA VOGLIO

MI PUOI AIUTARE CON
LA TUA MANO...IO NE
SONO CONTENTO



A VOLTE MI PIACE PORTARE DI
LATO GLI OCCHI, TU CHIAMAMI
SUBITO COSI' IO SMETTO

FAR GIRARE LE RUOTE O USARE I
GIOCHI CON LE LUCI MI RILASSA
MOLTO MA SONO COSE MI
ALLONTANANO DA TE, SE PUOI
FAMMI A FRE ALTRI GIOCHI



FAMMI VEDERE DOVE
MI DEVO METTERE PER
FARE UNA ATTIVITA' O
UN GIOCO A PIACERE

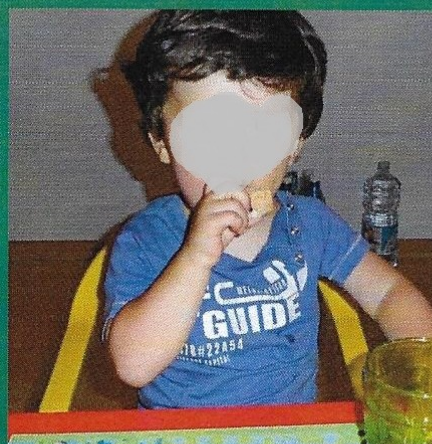
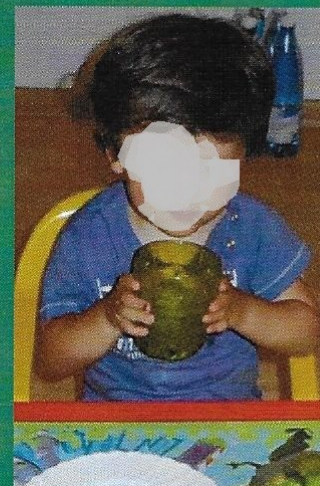
IL SIMBOLO MI AIUTA A CAPIRE
COSA DEVO FARE

Esempio di
come comunico.

NON SPAVENTARTI SE MI ARRABBIO UN
PO' E PIANGO... TI STO DICENDO CHE
QUELLA COSA NON MI PIACE O CHE NON
CAPISCO BENE COSA TU MI STAI
CHIEDENDO;
... ANCHE SE PUO' ESSERE UN MOMENTO
DIFFICILE IO STO COMUNICANDO CON TE
... *PER SPIEGARMI PUOI UTILIZZARE LE
IMMAGINI*

Esempio di
autonomie.

SONO UN GRAN
MANGIONE...MI PIACE TUTTO
IN PARTICOLARE LA PASTA



A TAVOLA STO
SEDUTO FINCHE'
NON HO FINITO
TUTTO,
USO LA FORCHETTA
ED IL CUCCHIAIO

Azzurra Baldi

RIEPILOGO

Una volta terminata la stesura è bene riesaminarla ponendoci queste domande:

- Ci sono spiegazioni ed esempi?
- È stato concordato con il bambino dove possibile e i genitori?
- È facilmente consultabile?
- Sono stati coinvolti gli utilizzatori?

...

...

- È unico e personale?
- È dettagliato?
- È accurato?
- Si presenta bene?
- È complementare agli altri strumenti informativi?
- È costruito in modo confidenziale?
- Prevede procedure chiare per l'aggiornamento?

ATTENZIONE ...

- A non perdersi troppo nella grafica e tralasciare il contenuto
- A non condividere le informazioni
- A inserire troppe e irrilevanti informazioni
- A non inserire la data
- A non inserire l'indice
- A non aggiornare sufficientemente

CRITICITA'

- È importante sapere che serve molto tempo per redigere un passaporto
- È difficile essere sempre positivi su comportamenti negativi/delicati/problematici

COSA PERMETTE

- La redazione di un passaporto stimola la collaborazione e l'interazione tra famiglia e operatori
- Aumenta la conoscenza del bambino
- Tutti coloro che ruotano attorno al bambino sono coinvolti e valorizzati
- Migliorano i rapporti tra le diverse figure